

**GEOCOPERTURE di FRANZONI GEOM. STEFANO**

Via Lidi Ferraresi, 324/A  
44020 San Giovanni di Ostellato

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E  
DEPOSITO PRELIMINARE D15 DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI  
E NON PERICOLOSI**

**PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA  
(SCREENING)**

**RELAZIONE TECNICA**

**Dott. M. Tirapani  
Ing. V. Celentano**

**Febbraio 2023**

1- PREMESSA .....	3
2- Metodologia dello studio .....	4
3- Localizzazione dell'area .....	5
A- QUADRO PROGRAMMATICO .....	7
a- ASPETTI URBANISTICO - VINCOLISTICI.....	8
a.1-PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA di FERRARA (PTCP) ....	9
A.2 - IDONEITÀ URBANISTICA DELL'AREA .....	11
A.3 - RETE NATURA 2000 - INTERFERENZE .....	13
A.3.1- PIANO GESTIONE RIFIUTI REGIONALE.....	13
A.3.2- CONFORMITÀ AL PGRA .....	14
B- QUADRO PROGETTUALE.....	16
B.1- DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	17
B.1.4- Le modalità gestionali.....	22
5- RACCOLTA ACQUE PIAZZALE .....	25
C- QUADRO ambientale.....	26
C.1- CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE .....	27
C.1.2-TRAFFICO .....	28
C.1.3- EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	28
C.1.4- RUMORE .....	28
c.1.5- Ambiente idrico .....	29
C.1.6- SUOLO .....	29

## 1- PREMESSA

La ditta GEOCOPERTURE opera nelle bonifiche di amianto, coperture e lattoneria, ha acquisito la propria qualificata esperienza nel settore delle coperture industriali medio-grandi. Proprio la pluriennale esperienza ha fatto sì che le esigenze del cliente e l'esecuzione dell'opera richiesta, siano seguite costantemente fase per fase.

Le richieste del mercato e la possibilità di poter servire meglio i clienti ottimizzando tempi e costi e minimizzando i viaggi verso i centri di smaltimento /recupero finali ha messo in evidenza l'esigenza di un impianto di messa in riserva R13 di rifiuti recuperabili non pericolosi e di un deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi, rifiuti prodotti dalla propria attività.

La realizzazione del nuovo impianto di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi non comporterà alcuna modifica edilizia a quanto già oggi presente.

L'operazione D15 di rifiuti pericolosi rientra nella L.R. 4/2018 'DISCIPLINA DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEI PROGETTI' nell'allegato B.2.49.

Pertanto ne discende l'obbligatorietà dell'attivazione della procedura di verifica (screening) di competenza regionale.

L'ente competente è la Regione Emilia-Romagna.

### SCHEDA ANAGRAFICA

<b>Denominazione</b>	GEOCOPERTURE di FRANZONI geom. STEFANO
<b>Sede legale</b>	Via Lidi Ferraresi, 324/A 44020 San Giovanni di Ostellato
<b>Sede Impianto</b>	Via R. Sanzio,12 loc. CORTE CENTRALE 44020 Ostellato foglio 56, mappale 166
<b>CF / PIVA</b>	02060790389
<b>Legale rappresentante</b>	Franzoni geom. Stefano
<b>Numero telefono/ fax/ mail</b>	Telefono: +39 3519638789 Email: <a href="mailto:info@geocoperture.it">info@geocoperture.it</a> Pec: stefano.franzoni.fe@pec.it

## 2- METODOLOGIA DELLO STUDIO

**L'Autorità competente** per le procedure di VIA in capo alla Regione Emilia-Romagna è il Servizio **Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (VIPSA)**, il quale predispone un archivio in cui sono raccolti gli studi di impatto ambientale (SIA) e i provvedimenti di VIA con la relativa documentazione (Banca dati Valutazioni Ambientali).

La **Regione Emilia-Romagna** ha emanato la LR 20 aprile 2018, n. 4, quale normativa di riferimento, in ambito regionale, in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale, che ha recepito integralmente i contenuti del D.Lgs 152/06, abrogando la precedente LR 9/99.

Dopo la ricostruzione dello scenario programmatico e di pianificazione dell'area interessata dal progetto, e lo studio delle relazioni che intercorrono fra l'intervento proposto e gli atti di programmazione e pianificazione territoriale e settoriale, lo Screening approfondisce la valutazione delle caratteristiche funzionali, tecniche e strutturali dell'intervento, sia durante la fase di costruzione, che di esercizio.

Per la procedura di screening è necessario presentare:

- a) Il progetto preliminare dell'impianto di stoccaggio-recupero, operazioni R13-D15;
- b) una relazione relativa alla individuazione e valutazione degli impatti ambientali del progetto;
- c) una relazione sulla conformità del progetto alle previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica.

Lo screening è finalizzato a verificare se un'opera necessita di essere sottoposta a VIA oppure no.

### 3- LOCALIZZAZIONE DELL'AREA

L'impianto ricade all'interno del territorio comunale di Ostellato, loc. Corte Centrale, via Raffaello Sanzio, 12. Nell'area di proprietà sono presenti due edifici, rispettivamente di \_\_\_ mq e \_\_\_mq.

Una porzione del capannone piccolo sarà destinata alle operazioni R13 e D15.



**Figura 1 – Localizzazione area su CTC, mappale 166 foglio 56**

L'area oggi sede dell'attività edile di realizzazione tetti, è costituita da due capannoni adiacenti e un piazzale. I capannoni sono in parte adibiti a uffici in parte a magazzino edile. L'edificio adibito a stoccaggio è perimetrato in ciano.

L'area che si intende adibire a deposito preliminare/messa in riserva è quella ricadente nel foglio 56, mappale 166.



Tale attività non prevede variazioni dell'assetto edilizio attuale né nuove costruzioni.

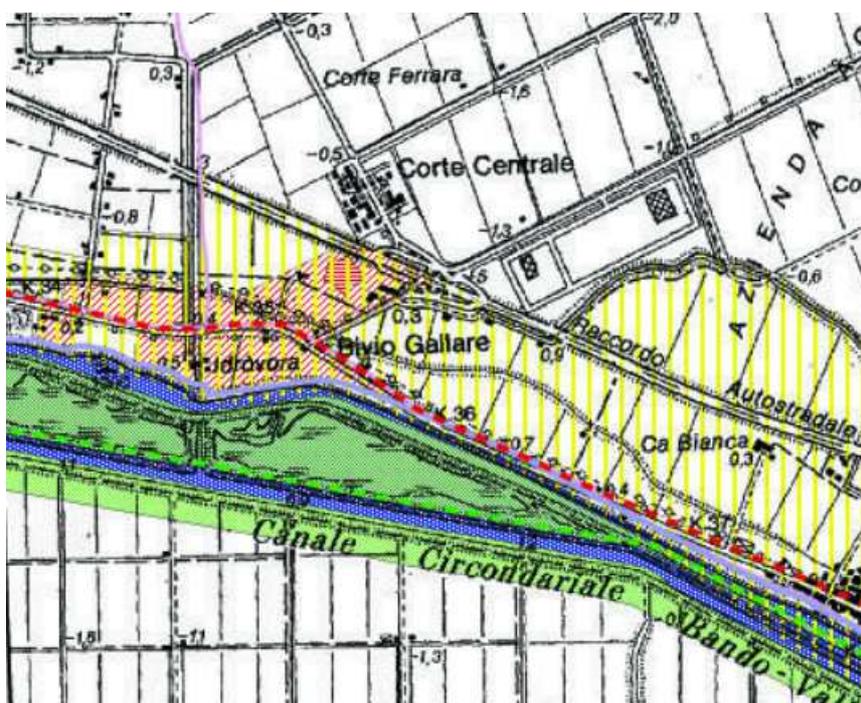
La posizione del lotto può essere considerata strategica dal punto di vista logistico visto l'inserimento dell'area in un contesto prettamente industriale a ridosso di arterie stradali come il Raccordo Autostradale Ferrara - Porto Garibaldi della linea Ferrara - Mare

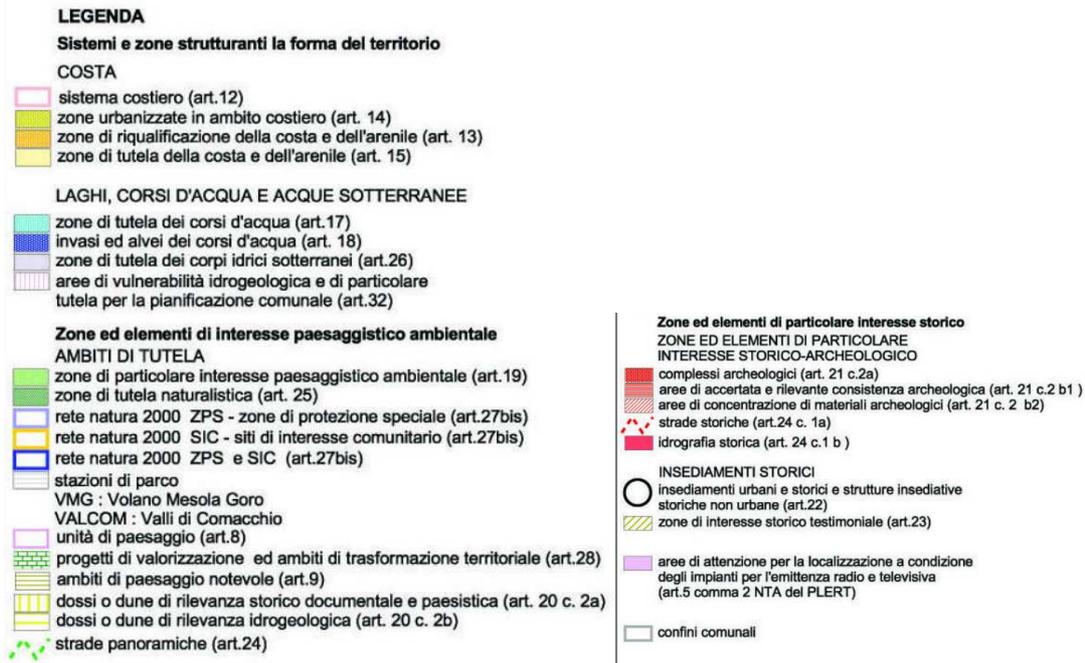
## **A- QUADRO PROGRAMMATICO**

## **A- ASPETTI URBANISTICO - VINCOLISTICI**

## A.1-PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI FERRARA (PTCP)

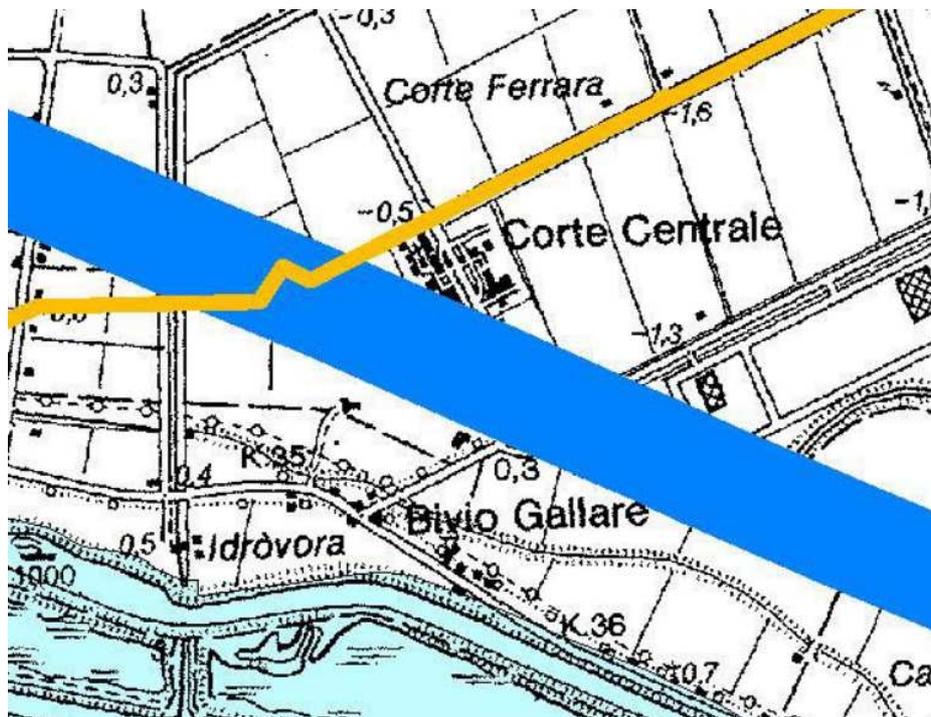
Il PTCP della Provincia di Ferrara è stato approvato con Delibera del consiglio Provinciale n. 80/63173 DEL 28.7.2010, il piano è stato poi oggetto di successive varianti. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) considera la totalità del territorio provinciale ed è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali, articolando sul territorio le linee di azione della programmazione regionale. Il PTCP è sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale. Nella figura seguente riportiamo alcuni stralci delle tavole di PTCP provinciale che ci consentono di individuare eventuali vincoli o criticità per l'area oggetto di studio. In particolare riportiamo la tavola del sistema ambientale, degli ambiti con limitazioni e delle aree di interesse archeologico:





**Figura – Tavola sistemi ambientali del PTCP**

La tavola non evidenzia alcuna criticità per l'area in esame



## LEGENDA

 Metanodotti e fascia di rispetto  
 Etilenodotti

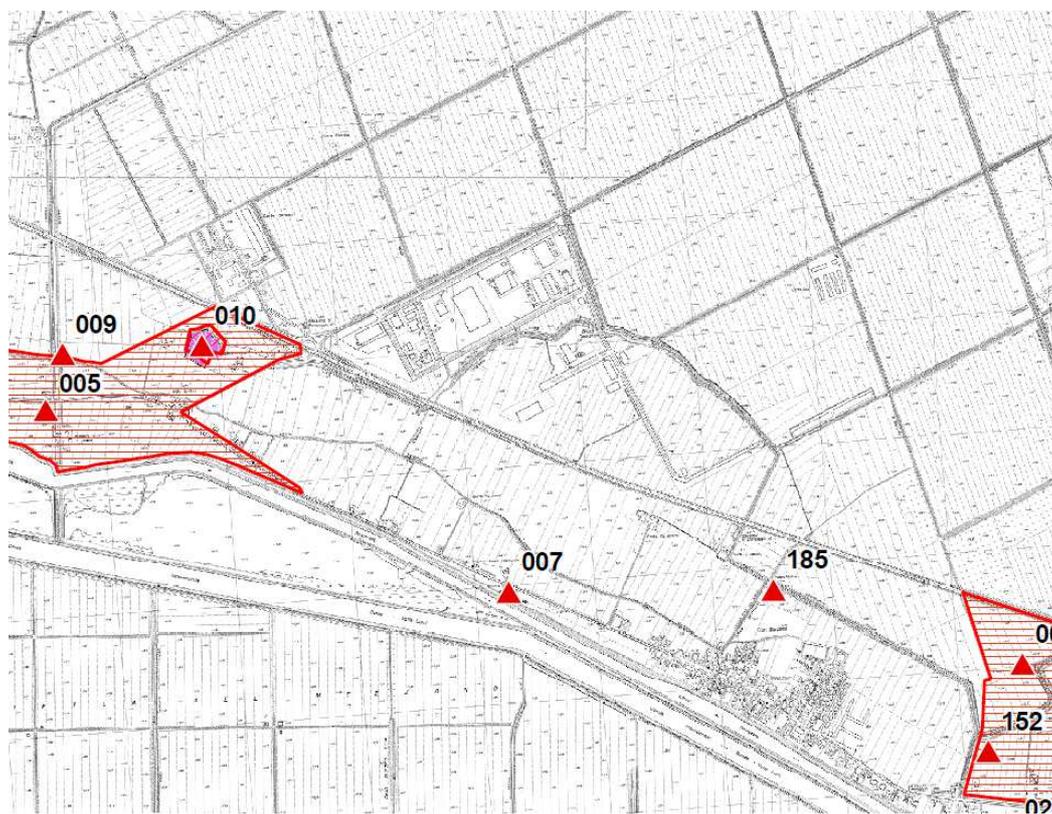
 Rete altissima tensione (220 e 380 kw)  
 Rete alta tensione (132 kw)

### *Fascie di rispetto da PTRQA vigente*

 grande rete stradale di progetto (PRIT '98)  
 grande rete stradale esistente (PRIT '98)  
 rete di base di progetto (PRIT '98)  
 rete di base esistente (PRIT '98)

**Figura – Tavola degli ambiti con limitazioni del PTCP**

La tavola evidenzia la prossimità di un metanodotto e di una grande arteria stradale (RA8). Non vi sono però vincoli o criticità per l'area di progetto.



**Figura – Tavola dell'impatto rischio archeologico del PTCP**

La tavola non mostra alcuna criticità.

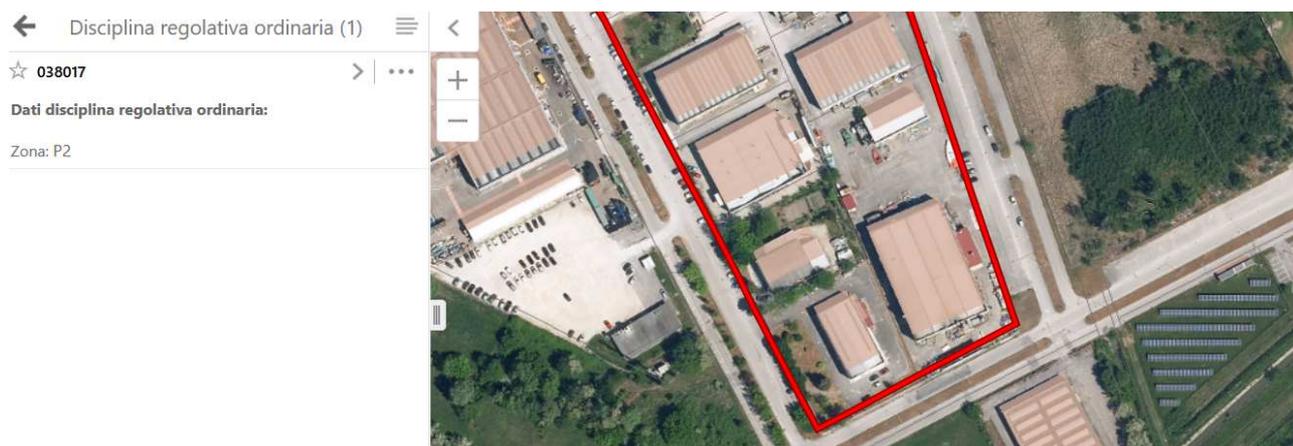
## A.2 - IDONEITÀ URBANISTICA DELL'AREA

Il comune di Ostellato è dotato di PUG.

L'area, viene classificata dalla pianificazione urbanistica locale (PUG), come area ricadente nel perimetro urbanizzato zona P2 " aree prevalentemente produttive"

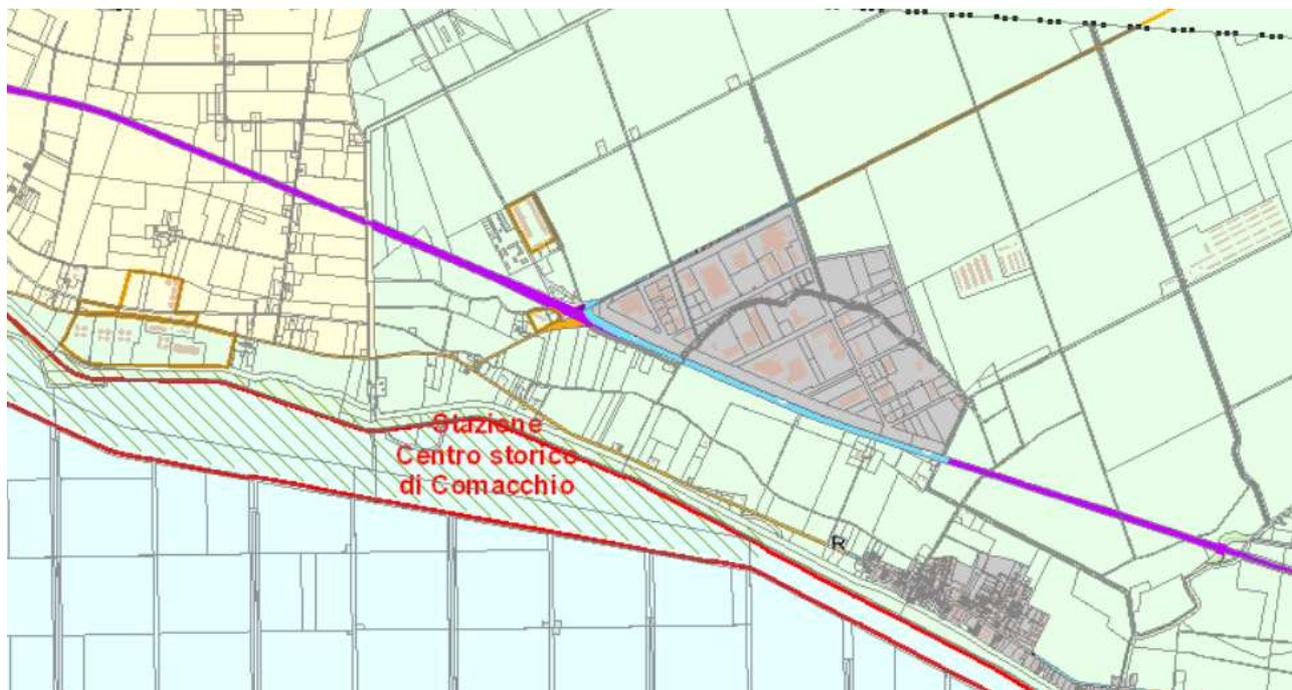
*P.2. Descrizione: zone attuate o in corso di attuazione sulla base di Piani Urbanistici Attuativi vigenti, oppure da riurbanizzare attraverso un Accordo Operativo.*

*Obiettivi: nuova offerta insediativa; completamento dei PUA in corso secondo le specifiche disposizioni dei PUA stessi, con mantenimento dell'impianto urbanistico e dell'equilibrio fra carico urbanistico e dotazioni.*



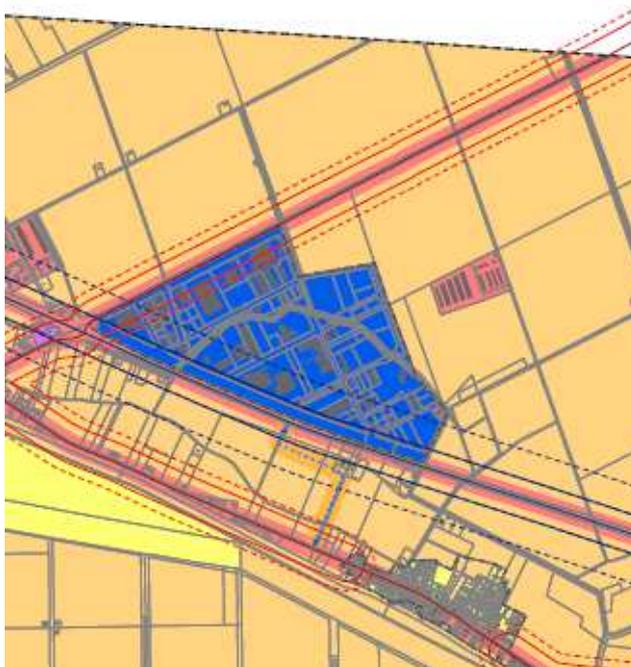
Stralcio cartografia PUG da Geoportale

L'esame delle altre tavole del PUG non mette in evidenza alcuna criticità con la funzione che si vuole insediare, non sussistono difatti vincoli ambientali o archeologici, inoltre ricordiamo che non verrà realizzato alcun edificio ma verrà riutilizzato quanto già esistente.

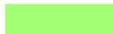
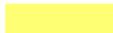


Sintesi vincoli da tavola geoportale PUG Ostellato (l'area è grigia ovvero territorio urbanizzato)

La zonizzazione acustica comunale assegna all'area conformemente alla sua destinazione esclusivamente produttiva, la VI classe acustica con limiti pari a 70dBa diurni e notturni e non si applica il criterio dei valori limite differenziali.



#### Stato di fatto

	Classe I - Limite di immissione pari a 50dB diurni e 40dB notturni
	Classe II - Limite di immissione pari a 55dB diurni e 45dB notturni
	Classe III - Limite di immissione pari a 60dB diurni e 50dB notturni
	Classe IV - Limite di immissione pari a 65dB diurni e 55dB notturni
	Classe V - Limite di immissione pari a 70dB diurni e 60dB notturni
	Classe VI - Limite di immissione pari a 70dB diurni e 70dB notturni

Il progetto oggetto di studio non prevede l'inserimento in area di alcuna sorgente fissa, inoltre l'ingresso e l'uscita dei mezzi indotti è inferiore al mezzo nell'ora media diurna pertanto trascurabile il proprietario dell'attività intende presentare domanda di nulla osta acustico allegato alla presente relazione.

### A.3 - RETE NATURA 2000 - INTERFERENZE

L'area non interferisce con alcun sito SIC o ZPS. Le prime zone ZPS si trovano ad oltre 5 km di distanza.

#### A.3.1- PIANO GESTIONE RIFIUTI REGIONALE

La regione Emilia Romagna con deliberazione. 67 del 3 maggio 2016, ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR). Dopo un lungo periodo di pianificazione provinciale, che ha garantito al territorio regionale un completo, moderno ed efficiente sistema di gestione dei rifiuti, occorreva uniformare ed integrare i principi e le azioni da attuarsi all'interno dell'ambito ottimale, coincidente con il territorio regionale, al fine di garantire razionalizzazione gestionale e maggiore flessibilità operativa in un'ottica di area vasta. Il PRGR ambisce a dare gambe alla legge regionale

sull'economia circolare (L.R. 5 ottobre 2015, n.16) diventandone il principale strumento operativo, per raggiungere entro 5 anni i suoi obiettivi fondanti ovvero: riduzione della produzione pro-capite di rifiuti compresa tra il 20% e il 25%; raccolta differenziata al 73%; riciclaggio al 70%; autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi nell'ambito regionale, mediante l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti; minimizzazione dello smaltimento dei rifiuti in discarica e quindi riduzione del numero di discariche presenti sul territorio regionale.

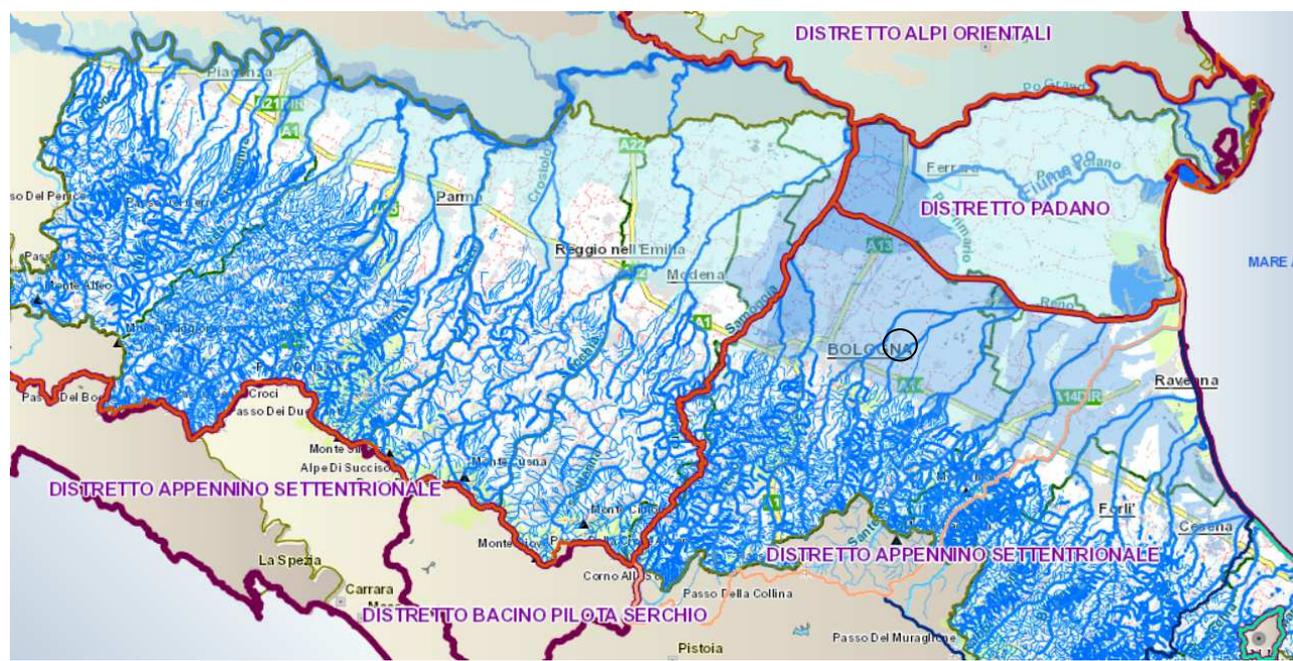
L'impianto di GEOCOPERTURE si inserisce all'interno di questa economia circolare aiutando il recupero di materia dai rifiuti per l'operazione R13.

### A.3.2- CONFORMITÀ AL PGRA

Il piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), risponde alla direttiva comunitaria 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni e recepisce nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010 n. 49. Il piano concorre quindi alla creazione di un quadro di riferimento omogeneo per la gestione dei fenomeni alluvionali e a raggiungere, l'obiettivo di ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture.

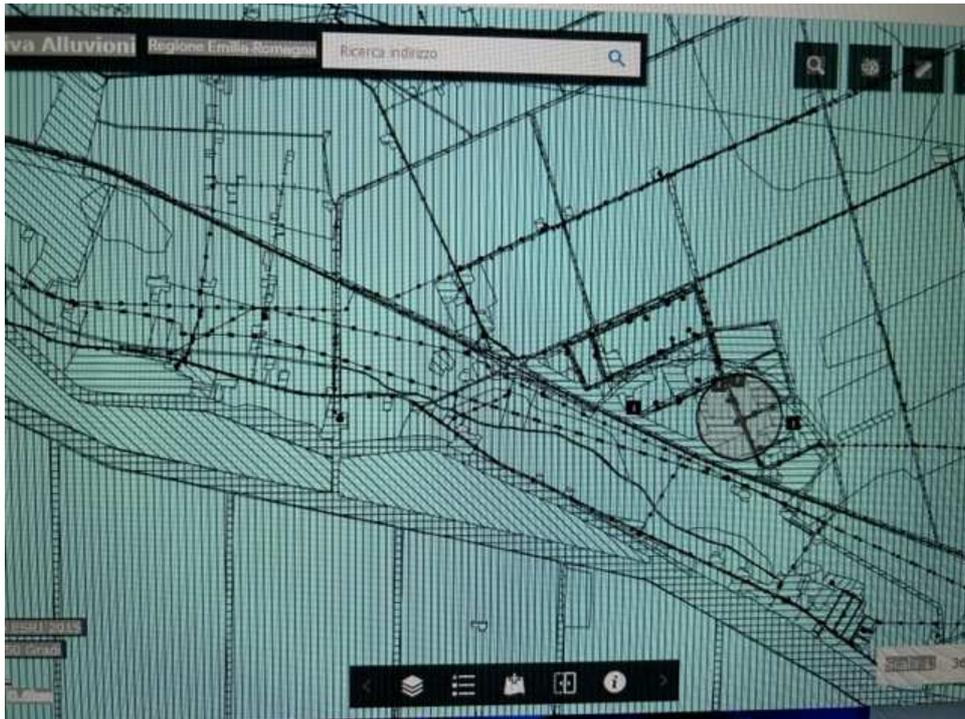
La Regione Emilia-Romagna è interessata da tre PGRA: PGRA del distretto padano, del distretto dell'Appennino Settentrionale e del distretto dell'Appennino Centrale.

L'area oggetto di studio, sia nello stato attuale che di progetto, è localizzata nel comune di Ostellato, località Corte Centrale, via Raffaello Sanzio,12 ricade all'interno del PGRA del distretto padano.



**Fig.2.13 Localizzazione area e distretti**

La cartografia interattiva del piano di Gestione del Rischio alluvioni restituisce la seguente immagine:



**Fig.2.14 Cartografia PGRA**

L'analisi della stessa porta alla luce le seguenti caratteristiche per l'area di Corte Centrale:

-alluvioni rare L-P1, corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 500 anni

Ambito territoriale: RP

Denominazione corso d'acqua: Po

Non riteniamo necessario presentare uno studio idraulico dell'area per valutare l'effettivo rischio.

## **B- QUADRO PROGETTUALE**

## **B.1- DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### **B.1.2- MOTIVAZIONI DEL PROGETTO**

La GEOCOPERTURE di Franzoni geom. Stefano s.r.l. è un'azienda che si occupa di bonifica di coperture di amianto, coperture civili e industriali e lattoneria. La tipologia di mercato in cui l'azienda si inserisce, le richieste dei clienti e la distanza degli impianti di destino finale, hanno fatto maturare l'idea all'azienda di creare una messa in riserva R13 e un deposito preliminare D15 dei rifiuti prodotti dalla propria attività.

La ditta opera nel settore delle bonifiche delle coperture di amianto compatto, attività preliminare al rifacimento della copertura dell'edificio, realizzata con pannelli sandwich di poliuretano, guaina, ecc.

Per svolgere questa attività la ditta ha conseguito le abilitazioni necessarie alla redazione dei piani di lavoro e le autorizzazioni presso l'Albo Nazionale Gestori Ambientali in CAT.10 A: bonifiche di amianto compatto ed ha in corso l'iscrizione alla CAT.5: raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi.

L'impianto non rientra nelle attività sottoposte ad A.I.A. perché lo stoccaggio istantaneo di rifiuti pericolosi è inferiore a 50 Mg.

### **B.1.3- ASSETTO DELL'IMPIANTO**

Il lotto di 6.000 mq è composto da due edifici industriali esistenti. L'edificio principale di 1.600 mq è dedicato alla lavorazione della carpenteria, il secondo edificio di circa 300 mq è destinato in parte alle operazioni R13 e D15.

La pavimentazione è in cemento tirato al quarzo impermeabile.

### **OPERAZIONI R13 E D15 conto proprio e conto terzi**

-La bonifica delle coperture di cemento amianto generano, oltre all'amianto bonificato EER 170605\* e altri materiali isolanti (lana di roccia, ...) EER 170603\*, rifiuti tipici delle costruzioni e demolizioni.

Nella maggior parte dei cantieri le quantità prodotte sono modeste e la raccolta e trasporto a centri autorizzati o ad impianti finali fa lievitare i costi e le emissioni.

Scopo del deposito preliminare è principalmente raggruppare la quantità di amianto bonificato sufficiente a creare uno o due carichi completi, che significa 24,00 o 48,00 t.

L'attività dell'azienda genera anche pannelli fotovoltaici, presenti sulla copertura, difettosi oppure a fine vita.

-I pannelli a fine vita vengono messi in riserva R13 e avviati successivamente al disassemblaggio per separazione e recupero dei componenti EER 160214.

I pannelli difettosi (calo anomalo di rendimento, ecc.) vengono riconsegnati al produttore per la riparazione.

L'area di interesse è di proprietà della GEOCOPERTURE.

### Operazione R13

EER	Descrizione	Stoccaggio istant. T	Stoccaggio annuo T/A
170101	Cemento	2	10
170102	Mattoni	2	10
170604	Materiali isolanti	8	100
170405	Ferro e acciaio	2	10
160214	Apparecchiature fuori uso	4	20
		18	150

EER 160214 Pannelli fotovoltaici

I moduli fotovoltaici provengono esclusivamente da attività artigianali e industriali.

I rifiuti sono collocati in cassoni scarrabili a tenuta idraulica e a cielo chiuso posati su piazzale asfaltato.

### Operazione D15

170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	40	1.500
170603*	altri materiali isolanti (la di roccia, ...)	8	100
		48	1.600

I rifiuti pericolosi sono depositati all'interno del capannone su palletts e/o bigbag.  
Non vi sono rifiuti stoccati in cumulo alla rinfusa.

Cassoni scarrabili a cielo chiuso

2

170405

170102

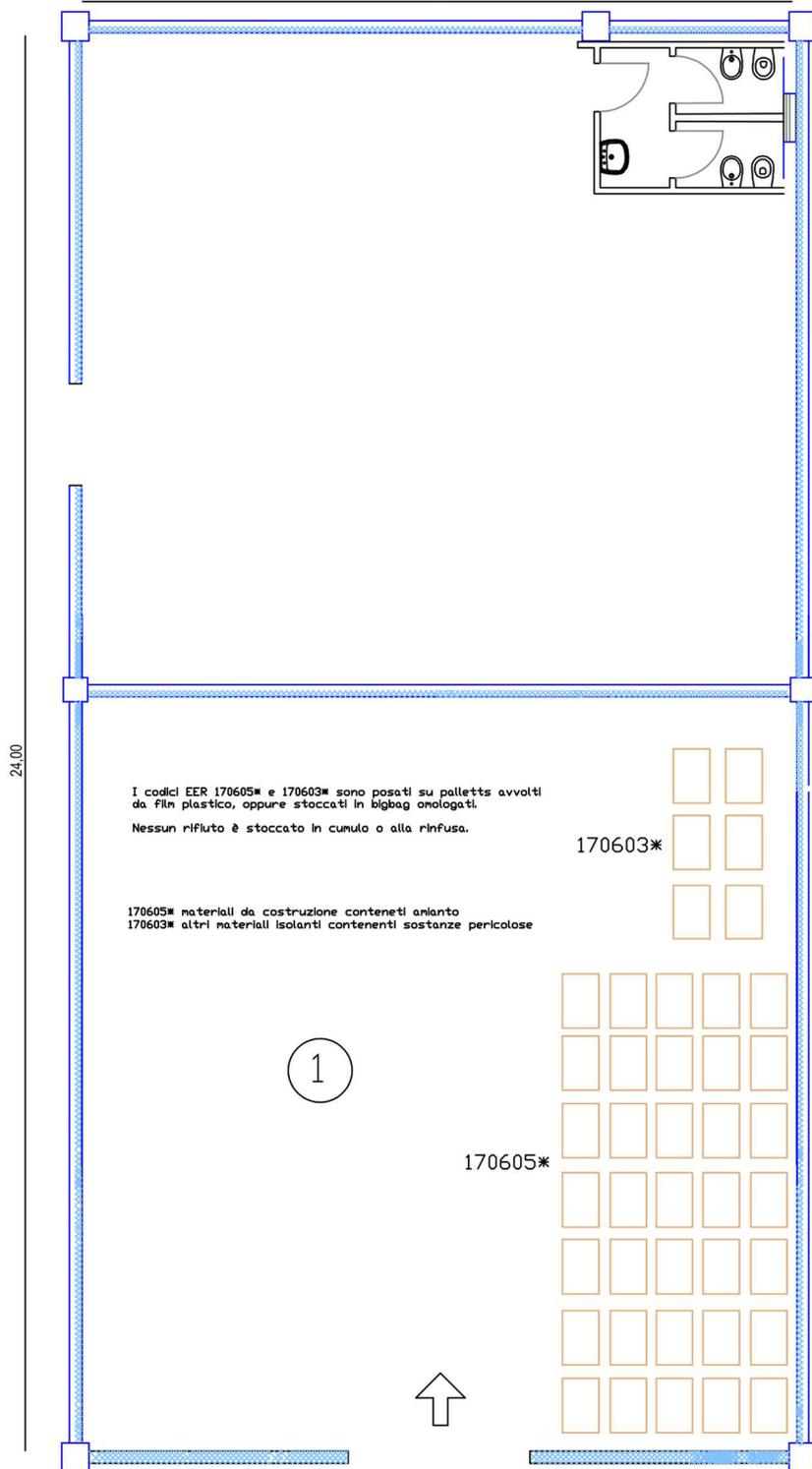
170405 ferro e acciaio  
 170101 cemento  
 170102 mattoni  
 170604 materiali isolanti  
 160214 apparecchiature fuori uso (pannelli fotovoltaici)

160214

170101

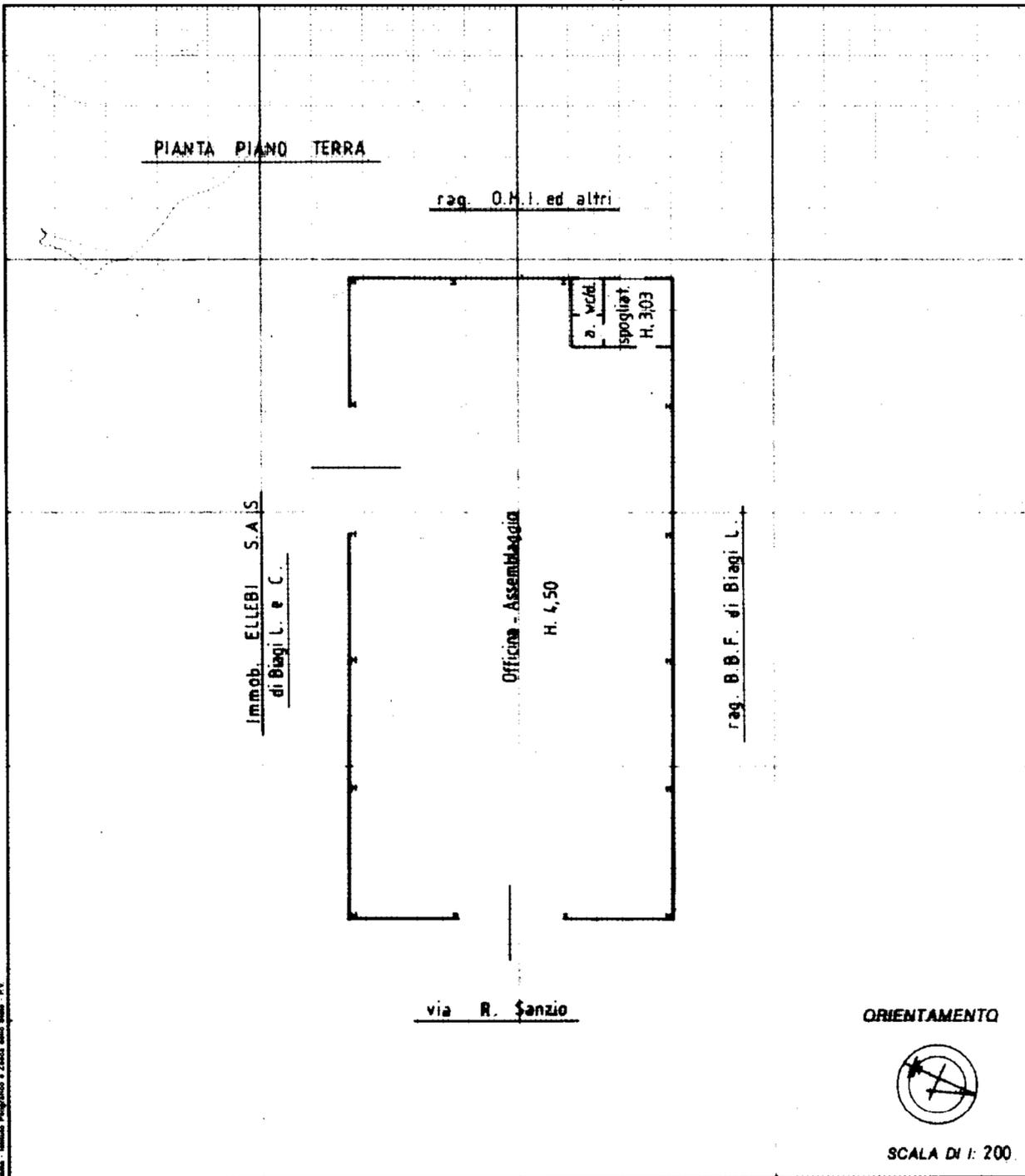
170604

12,00





Planimetria di u.i.u. in Comune di Ostellato via R. Sanzio civ. ....



Banco - Istituto Progettuale e Zonisti della Banca - P.V.

Dichiarazione di N.C. <input type="checkbox"/>	Compilata dal <u>Geom.</u>
Denuncia di variazione <input checked="" type="checkbox"/>	(Titolo, cognome e nome) <u>Palmonari Marcello</u>
Identificativi catastali	Iscritto all'albo de <u>Geometri</u>
F. <u>56</u>	della provincia di <u>Ferrara</u> n. <u>1476</u>
n. <u>166</u> sub. <u>2</u>	data <u>02-02-99</u> Firma <u>Palmonari Marcello</u>

RISERVATO ALL'UFFICIO

*CWSI*  
*R*



## B.1.4- LE MODALITÀ GESTIONALI

### 1. PROCEDURE DI ACCETTAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI;

N.	Procedura gestionale	Descrizione della procedura
1	Informazioni fornite dal gestore dell'impianto	Il gestore dell'impianto fornisce ai propri utenti corrette informazioni, sia tramite apposita cartellonistica sia tramite documentazione cartacea in merito a:  Orari di accesso all'impianto  Modalità di accettazione dei rifiuti  Codici e caratteristiche dei rifiuti trattati  Listini prezzi
2	Controllo visivo e radiometrico all'ingresso	Il materiale entra dopo pesatura alla Visentini srl (500 m dall'impianto) e viene visionato dall'operatore addetto al ricevimento
3	Controllo documentazione di accompagnamento	Lo stesso operatore provvederà ad una verifica della documentazione di accompagnamento del carico in ingresso.
4	Non accettazione del carico e richiesta di analisi chimiche	Se l'operatore, in base alle verifiche visive e/o di ulteriori controlli ritenga necessario richiedere ulteriori controlli, deve richiedere un'analisi chimico-fisica da effettuarsi sul materiale a carico del produttore. Il carico in questione potrà essere accettato con riserva solo previa verifica dei documenti di certificazione chimico-fisici richiesti. Eventualmente si può rifiutare il carico. Nel caso il carico sia totalmente respinto si comunicano gli estremi all'ARPAE.
5	Definizione della zona di stoccaggio	Al termine delle operazioni di accettazione il materiale in ingresso viene classificato al fine di individuare la zona di stoccaggio a cui destinarlo.
7	Scarico automezzo	Lo scarico dei rifiuti avverrà in corrispondenza delle aree dedicate al materiale da stoccare preventivamente indicata dal responsabile dell'impianto in base alla qualità del materiale.
8	Controllo visivo materiale scaricato	Successivamente alla fase di scarico si procederà ad un ulteriore controllo visivo del carico al fine di verificare la correttezza di quanto dichiarato in ingresso.
9	Esito positivo dei controlli visivi sul materiale	Nel caso in cui l'operatore dell'impianto verifichi la presenza di una sospetta contaminazione o qualsiasi incompatibilità dei rifiuti scaricati, si adottano le procedure riportate al punto 4. Il carico verrà

	scaricato	considerato respinto.
10	Consegna documentazione di avvenuta consegna	L'operatore provvederà alla registrazione dei formulari di accompagnamento del rifiuto ed alla consegna al trasportatore della relativa copia di sua competenza.

OPERAZIONI D15 e R 13 DEI RIFIUTI SENZA CHE SIANO EFFETTUATE OPERAZIONI MECCANICHE, SELEZIONE, CERNITA, ADEGUAMENTO VOLUMETRICO



USCITA CON FORMULARIO PER TUTTI I RIFIUTI

Procediamo qui di seguito con la descrizione dell'attività:

- **accettazione dei rifiuti;**

Prima dello scarico il carico di rifiuti viene sottoposto ad una procedura di verifica al fine di attestare l'idoneità del rifiuto. La verifica di idoneità avviene attraverso l'analisi del formulario dei rifiuti che accompagna il veicolo in ingresso, la verifica visiva del carico e la pesatura.

Il rifiuto viene pesato, in attesa dell'installazione di una pesa, presso la ditta Visentini srl che dista 500 m. dall'impianto. L'ingresso avviene dalla via Raffaello Sanzio.

- **messa in riserva distinte per ciascuna tipologia;**

Verificata l'idoneità del carico rifiuti, il mezzo viene indirizzato nell'area di scarico in base alle specifiche caratteristiche del rifiuto.

I rifiuti pericolosi sono collocati all'interno del capannone pavimentato in cemento. I rifiuti imballati su palletts, in big bag, sovrapposti, raggiungeranno una altezza massima di 3,50 m.

Nessun rifiuto viene depositato sulla pavimentazione e accumulato alla rinfusa.

I rifiuti non pericolosi sono collocati in cassoni scarrabili a cielo chiuso nel piazzale.

Ciascun rifiuto in ingresso sarà accompagnato dal FIR. I rifiuti di amianto e materiali isolanti riporteranno nell'imballo il cantiere di provenienza e gli estremi del piano di lavoro di bonifica.

I tempi di stoccaggio previsti, presso la Ditta, dei rifiuti sono al massimo di sei mesi.

I rifiuti ritirati sono tutti solidi in massa non polverulenti, imballati (amianto e lana di roccia). Riteniamo quindi che nelle operazioni di carico e scarico, effettuate con muletto e personale specializzato, non sussista alcun rischio di dispersione del rifiuto.

Il sistema di raccolta acque e scarico in fognatura resta invariato.

Non sono previsti interventi e/o opere che presuppongono titolo edilizio.

L'attività in progetto è coerente con la zonizzazione acustica comunale vigente.

Il piazzale di tutto l'impianto è realizzato in asfalto impermeabile.

Il piazzale è in grado di sostenere lo scarramento dei cassoni e la movimentazione di carichi pesanti ed evitare contaminazioni del terreno sottostante.

Inoltre il piazzale è dotato di una rete scolante che scarica nella pubblica fognatura di via Raffaello Sanzio.

- ***operazioni di smaltimento o recupero;***

Il rifiuto viene sottoposto alla sola operazione R13 o D15 a seconda del EER identificativo

Destinazione: altri centri di stoccaggio o recupero (R4 o R5) autorizzati, discariche autorizzate nel territorio italiano o nella Repubblica federale tedesca secondo la procedura transfrontaliera.

L'impianto non rientra nelle attività sottoposte ad A.I.A. perché l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi è inferiore a 50 Mg.

## **5- RACCOLTA ACQUE PIAZZALE**

Il piazzale è servito da una rete di raccolta acque con immissione delle stesse nella fognatura comunale di via Raffaello Sanzio.

Non riteniamo necessario un trattamento prima dell'immissione in fognatura, in quanto i rifiuti stoccati solidi raccolti in cassoni a tenuta a cielo chiuso non vengono in contatto né con le acque meteoriche né con le acque di ruscellamento.

## **C- QUADRO AMBIENTALE**

### **C.1- CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE**

I rifiuti in ingresso sono rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi allo stato solido e l'operazione di deposito preliminare è priva di impatti significativi per l'ambiente.

Si ritiene quindi trascurabile l'impatto ambientale.

### **IL PAIR-QUALITA' DELL'ARIA**

La zonizzazione del territorio con aree di superamento dei lavori limite per PM10 e NO2, evidenziano l'area di Ostellato come area senza superamenti.

### **C.1.2-TRAFFICO**

L'apertura dell'attività comporta un aumento di traffico veicolare. Abbiamo stimato una movimentazione di circa 1.600 t/anno di rifiuti che corrispondono a circa 6 t/giorno.

I mezzi utilizzati hanno una portata di 3 ton. Pertanto è ipotizzata una movimentazione di 4 mezzi/giorno (2 in ingresso e 2 in uscita).

A questi vanno sommati i veicoli che arrivano vuoti per essere caricati con rifiuto da conferire a impianti autorizzati, è possibile stimare tale quota in 5 mezzi/mese.

Se confrontiamo tale quota di traffico indotto con quello rilevato sul raccordo autostradale 8 (RA 8) la quota di traffico legata alla GEOCOPERTURE rappresenta una quota insignificante del traffico circolante nel raggio di 1.5 km dell'area oggetto di studio.

Pertanto l'impatto atmosferico indotto dall'attività è del tutto trascurabile rispetto allo stato dei flussi veicolari già presente nell'area.

### **C.1.3- EMISSIONI IN ATMOSFERA**

L'attività svolta è classificabile come attività con scarsa rilevanza delle emissioni in atmosfera. Non vengono svolte lavorazioni sui rifiuti ma esclusivamente carico e scarico.

### **C.1.4- RUMORE**

Come già indicato precedentemente l'attuazione del deposito preliminare non comporta l'introduzione di sorgenti fisse, si presenta pertanto a corredo della presente domanda di nulla osta acustico.

già realizzato secondo progetto approvato e interamente pavimentato.

### **C.1.5- AMBIENTE IDRICO**

L'idrografia della zona interessata dall'intervento è quella tipica della pianura emiliano - romagnola, ovvero di un'area pianeggiante altamente sfruttata a scopo agricolo e solcata da numerosi canali artificiali.

Il sistema di acque superficiali, in cui ricade l'area oggetto di studio, è composto, in parte, da corsi d'acqua naturali, ma soprattutto da una fitta rete di corsi d'acqua artificiali, di storica memoria, rappresentativi di un importante componente dell'ambiente circostante. Questo antico intreccio di canali rappresenta un elemento determinante per la caratterizzazione del paesaggio agrario ed assolve una funzione strategica per l'economica del territorio, sia in termini di distribuzione delle acque irrigue che di scolo di quelle piovane.

Nell'area delimitata è presente a sud il canale navigabile Ferrara-Porto Garibaldi e Valle del Mezzano

Il progetto, in area industriale esistente, non interferisce con alcun elemento idrografico. L'elemento idrografico più importante si trova a circa 900 m di distanza.

### **C.1.6- SUOLO**

L'attività di scarico-carico e recupero di rifiuti pericolosi viene svolta all'interno del capannone con pavimentazione industriale impermeabile.

I rifiuti solidi non pericolosi sono collocati in cassoni scarrabili collocati su piazzale asfaltato e non vengono a contatto con il suolo.

Nell'ipotesi di spargimento accidentale in fase di scarico, saranno prontamente raccolti e reintrodotti nel cassone.